

Il seminario



Seminario Relatori ieri all'evento promosso da Esac Confcommercio al Palazzo delle Opere Sociali a Vicenza COLORFOTO

Lavoro femminile e più figli «Le servirebbe... una moglie»

• **Confcommercio (Esac) con Regione e Bellisario ha affrontato parità e equilibrio di genere mettendo insieme 20 esperienze forti**

ROBERTA BASSAN

Al colloquio di lavoro, trent'anni fa, Isabella Sala oggi vicesindaco di Vicenza, aveva detto di avere tre figli piccoli. La liquidarono dicendo: «Le servirebbe una moglie». La scena raccontata dalla diretta interessata ha strappato un sorriso amaro ieri al seminario di Esac Confcommercio con partner Regione Veneto e Fondazione Bellisario che hanno organiz-

zato una "maratona" di 20 esperienze forti, nell'ambito del progetto "Una stanza tutta per sé" con l'obiettivo di affrontare parità e equilibrio di genere. Alcune cose sono cambiate da allora, ma molta è la strada da fare.

Esperienze

Domanda «scottante» quella

sul tavolo la definisce Nicola Piccolo, presidente di Confcommercio Vicenza: come fare carriera bilanciando lavoro e vita privata? Ci è riuscita Silvia Boffo, due figli, dal 2019 responsabile delle risorse umane in Ceccato Automobili e in precedenza alla F.lli Campagnolo. La "ricetta"? «Negoziazione e massima fiducia reciproca. Nel lavoro offro tutto il mio impegno e anche di più, ma dall'altra parte sono tranquilla sul

fatto che se ho un'urgenza familiare posso staccarmi». Parla da imprenditrice Stefania Bedin, amministratrice della Bedin Galvanica, 65 occupati, oltre il 60% donne: «La nostra prima dipendente donna che era con noi dal 1973 è andata in pensione dopo 45 anni, ha cresciuto due gemelli ed è diventata responsabile di stabilimento. Riconosciamo il talento e ci diamo una mano: settembre ad esempio è il mese in cui riaprono le aziende, ma anche le scuole e nei reparti ci organizziamo». In Serenissima Ristorazione, settemila dipendenti, di cui l'80% donne e diecimila di gruppo, il direttore delle risorse umane Luca Verona racconta della



nuova Carta dei servizi che punta sulla flessibilità, come anche sul fatto che in azienda i congedi di paternità sono stati aumentati di 5 giorni, rispetto ai 10 di legge.

Ascensore

Resta strada da fare. Lo dice per prima Lella Golfo, presidente della Fondazione Marisa Bellisario, prima firmataria nel 2011 della proposta poi diventata legge sulle quote di genere nei cda delle società quotate e controllate: «Siamo partiti dal 5,6% e dopo 10 anni siamo al 43%. Purtroppo non sempre le donne hanno fatto scendere l'ascensore per farne salire altre. Ma il vero problema è l'occupazione: c'è ancora il 20% di scarto». Aggiunge la sua esperienza Giustina Destro, prima donna sindaco di Padova, presidente della Fondazione ricerca biomedica avanzata - Vimm, nel cda della Aristoncavi di famiglia: «Per fare carriera servono anche sacrifici e rinunce».

Politiche

Spinge sull'integrazione al welfare **Claudia Segre**, figura di spicco della finanza sostenibile e del fintech, fondatri-

ce nel 2016 della Global Thinking in Italia: «Andrebbero considerati servizi aggiuntivi in ottica previdenziale e assicurativa, come assicurazioni sull'invalidità o fondi pensione per i figli in modo da coprire i gap retributivi». Differenze tuttora marcate: le donne guadagnano il 15% in meno per ogni ora lavorata rispetto agli uomini e ogni 100 dirigenti ci sono appena 21 donne. Elena Bonetti, già ministro per le pari opportunità nei governi Conte-bis e Draghi spinge sulla certificazione per la parità di genere: «Rende produttivo l'intero sistema, offre vantaggi fiscali per le aziende e nell'ambito degli appalti pubblici». Elena Donazzan, oggi europarlamentare, ora è chiamata a scrivere la programmazione del fondo sociale europeo dopo averla gestita a valle nella lunga carriera da assessore regionale. Cosa si potrebbe inserire per supportare le donne? «Qualche idea ce l'avrei,

vanno sgravate famiglia e donne su costi e tempi, quindi servizi pre e post scuola, strumenti che aiutino quando le scuole sono chiuse, accompagnare la pratica sportiva anche nell'educazione».